

COMUNICATO STAMPA

Roma 25 novembre 2020

25 novembre 2020

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

**DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO:
LA PANDEMIA CON IL LOCKDOWN HA AUMENTATO IL NUMERO DELLE
DONNE VITTIME DI VIOLENZA.**

“Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna.” Sono le parole di uno dei passaggi più importanti dell'Omelia di Papa Francesco pronunciata alla Santa Messa lo scorso 1 gennaio, Giornata Mondiale della Pace.

Parole quasi profetiche per un anno che ha mostrato una recrudescenza della violenza contro le donne, conseguenza diretta del lockdown con l'obbligo nel dover rispettare i limiti di mobilità e di condividere forzatamente le quattro mura domestiche con il proprio maltrattante, senza vie di uscita con i servizi a difesa delle donne in affanno o inaccessibili. Uno dei tanti dati emersi indica come poi solo il 40% delle donne che hanno subito maltrattamenti ha denunciato chi li ha commessi.

Secondo le Nazioni Unite la situazione è peggiorata ovunque, se nel 2019 sono state 243 milioni le donne vittime di abusi e violenze, si stima che questo numero sia in forte aumento a causa della pandemia. In Francia, ad esempio, si è stimato un aumento del 30%, il 25% in Argentina e così in Cipro e Singapore. Ancora più difficile analizzare la situazione nei paesi impoveriti, dove molte donne sono escluse dai sistemi di protezione sociale.

Le condizioni di precarietà e di violenza, che vivono molte donne in tante aree del mondo, si sono assommate all'emergenza attuale, aumentando il carico delle responsabilità e della fatica sulle spalle delle donne, tanto che queste ne pagano il prezzo più alto.

Il lavoro di assistenza e cura dei bambini, costretti a casa per la chiusura delle scuole, degli anziani e dell'intero nucleo familiare è duplicato, così come la violenza di genere e gli abusi domestici, senza contare che il blocco delle attività le ha portate fuori dal mondo lavorativo. Spesso sono state le prime che hanno perduto il posto di lavoro, anche lo smartworking in alcuni casi si è dimostrato un sistema che poco le agevola.

La pandemia ha come possibile conseguenza il rischio di far arretrare le conquiste raggiunte dalle donne in termini di parità, autonomia e di indipendenza economica. Secondo uno studio recente della McKinsey & Company 1 donna su 4 pensa di rinunciare alla carriera se non al lavoro in generale, un peso enorme su questa possibile decisione è la pressione eccessiva che la pandemia ha scaricato su di loro.

Senza contare che alcuni studi internazionali stimano che nel 2020 quasi 500.000 ragazze in più nel mondo potrebbero essere state costrette al matrimonio forzato per effetto delle conseguenze economiche precarie delle famiglie di origine causate dalla pandemia, a queste molto probabilmente si aggiungeranno 1 milione in più di gravidanze precoci, causa principale di morte per le ragazze tra i 15 e i 19 anni.

I governi stanno adottando misure di prevenzione e di emergenza per colmare le lacune in materia di sanità pubblica, tuttavia prestano poca attenzione alla questione di genere. È necessario che gli Stati mettano al centro delle scelte politiche ed economiche, che condizioneranno il futuro prossimo dei propri paesi, le donne e le ragazze, ponendo attenzione ai loro diritti sociali ed economici, alla loro inclusione, rappresentanza, alla loro protezione e uguaglianza come cittadine.

Non si tratta solo di rettificare gli effetti di lunga data delle disuguaglianze, ma di costruire una società più giusta e un mondo resiliente. Bisogna, innanzitutto, essere consapevoli che le donne sono le più colpite da questa pandemia e che, al tempo stesso, possono essere la spina dorsale della ripresa e della resilienza delle comunità. Sono secoli che lo fanno silenziosamente.

Sul sito della Campagna www.insiemepergliultimi.it, accanto a materiali di approfondimento e riflessione su questo tema, vengono proposti interventi nelle varie aree del mondo delle Caritas e dei soci FOCSIV.

La Campagna si avvale della partnership di **AgensIR, Agenzia DIRE, L'Osservatore Romano, Avvenire, Famiglia Cristiana, FISC – Federazione Italiana Settimanali Cattolici, TV2000, Radio InBlu, Radio Vaticana, Vatican News**, di **Banca Etica** come partner finanziario e **della Pontificia Università Lateranense** come Academic partner.

Per donare con bonifico o bollettino postale:

BONIFICO BANCARIO
intestato a: FOCSIV Campagna Focsiv-Caritas
IBAN IT87T0501803200000016949398

C/C POSTALE
n° 47405006
intestato a: FOCSIV
Causale: FOCSIV-CARITAS ITALIANA – Insieme per gli ultimi

Oppure andando sul sito www.insiemepergliultimi.it

Ufficio Stampa Caritas Italiana

Ferruccio Ferrante
Tel. 3485804275 - comunicazione@caritas.it

Ufficio Stampa FOCSIV

Giulia Pigliucci
Tel.3356157253 - comunicazione.add@gmail.com